AIC
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DEI COSTITUZIONALISTI

OSSERVATORIO COSTITUZIONALE
luglio 2014

STRUTTURA COSTITUZIONALE CINESE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
Sogniamo il sogno cinese 梦中国梦 mèng Zhōngguó mèng

di **Elisabetta Esposito Martino** - Funzionaria presso l'INdAM

SOMMARIO: 1.Introduzione. – 2. L'inesauribile pervasività del costituzionalismo ed il sogno cinese. – 3. Breve excursus costituzionale. – 4. I fondamenti della Costituzione vigente. – 5. La struttura dello Stato. -6. Conclusioni. Schemi.

1) Introduzione.

Questo lavoro rappresenta un tentativo di comparazione tra il diritto costituzionale cinese ed il diritto costituzionale "occidentale", non solo attraverso i testi normativi, ma soprattutto focalizzando l'attenzione sul diritto effettivamente vigente, in prospettiva sincronica ma anche diacronica,[1] cercando le tracce di costituzionalismo sia nei nuclei fondamentali in cui, lungo il corso degli anni, si sono fusi i più importanti concetti giuridici (stratificazione di normazione, giurisprudenza e prassi), come delineati nelle interrelazioni tra ordinamenti in realtà sufficientemente osmotici, sia "beyond the State's boundaries"[2]. Si tenterà anche di ampliare il campo di studio con l'obiettivo non solo di catalogare coincidenze e differenze e di registrare dissonanze e consonanze ma, soprattutto, di contestualizzare e storicizzare l'impianto normativo cinese, rinvenendo in esso il disegno reale, costituente la struttura dello Stato e le interconnessioni con l'altro e il diverso, l'occidente, portatore di valori per certi aspetti sovversivi da un punto di vista socialista ma, ancor di più, da quello cinese "classico". L'approdo finale non può che essere l'abbandono dei canoni tradizionali di visione e traduzione della norma costituzionale della "Western dominant culture", fonte e frutto della società contemporanea, trama e ordito della costituzione materiale, che in Europa traballa in credibilità ed autorità ed in Cina si declina in altri termini e con altre modalità, tutte da scoprire.

2. L'inesauribile pervasività del costituzionalismo ed il sogno cinese.

Nel nuovo millennio siamo spettatori e protagonisti di un processo inarrestabile di diffusione delle idee, sorte da un patrimonio culturale fondato su valori comuni, rapidamente condivisi attraverso un dialogo tra sistemi giuridici, che spesso utilizza gli strumenti del costituzionalismo, producendo, all'interno di molti Stati (tra cui l'Italia), vari processi di revisione e, all'esterno,

[1] G. DE VERGOTTINI, Diritto Costituzionale comparato, IV ed., CEDAM, Padova, 1993, pag. 63 ss.
[2] L. PEGORARO, A. RINELLA, Diritto Costituzionale Comparato, aspetti metodologici, CEDAM, Lavis (TN) 2013, pag. 185 ss.

l'espansione di uno dei principi fondanti, la salvaguardia dei diritti dell'uomo[3], fino all'approdo verso quello che è stato definito "costituzionalismo transnazionale" ancorato alla razionalità del mercato globale. In questo spazio giuridico la Repubblica Popolare Cinese è già protagonista.

Al termine del terzo plenum della XVIII Congresso del Partito Comunista cinese[4], tenutosi nel novembre 2013, sono state prese decisioni operative al fine di migliorare il sistema socialista attraverso il Progetto 3-8-3 (tre concetti, 8 aree di riforma, 3 combinazioni correlate)[5] per una nuova fase di gestione del mercato in senso equo, aperto e trasparente ma soprattutto solidale, la cui ideologia guida è lo sviluppo scientifico, insieme al marxismo-leninismo, al Pensiero di Mao Zedong, alla Teoria di Deng Xiaoping e al pensiero delle "Tre Rappresentanze"[6], che pone al centro l'uomo, in una società definita pluralistica, di moderato benessere, per realizzare lo sviluppo sostenibile in una "bella Cina"[7]. Questa impostazione pragmatica rappresenta la punta di un iceberg la cui base sommersa è in realtà una ideologia molto più raffinata rispetto al passato, forse ancora più pervasiva e, soprattutto, giustificativa delle modalità di gestione delle travolgenti trasformazioni economiche, che hanno permesso alla Cina di concludere il percorso della "strategia delle 3 fasi" con nove anni di anticipo![8]

Il richiamo ad una società pluralistica, l'annuncio della rivisitazione della politica del figlio unico, insieme all'abolizione dei campi di rieducazione attraverso il lavoro,[9] sono sembrati preconizzare un ampio sviluppo della democrazia, in primis all'interno del Partito.

Una serie di discorsi, legati alle celebrazioni per i novant'anni della fondazione del partito Comunista Cinese e per il centenario della rivoluzione Xinhai[10], hanno reso molto vivace il dibattito

---

[3] CHAN, Joseph, *Confucianism and human rights* in SMITH, RHONA K. M.; ANKER, CRISTIEN VAN DEN, *The essentials of human rights,* London, Oxford University Press, 2005, p. 55. Consultato il 9/6/2014 alla pagina web: http://www3.nccu.edu.tw/~kangchan/readings/CPP/Chan_J(1999).pdf.

[4] Sessione Plenaria: 中央全会 "zhōngyāngquánhuì PCC: 中国共产党 Zhōngguó gòngchǎndǎng. Il Plenum del partito comunista si riunisce a cadenza annuale. Ogni cinque anni vengono rinnovate le cariche del Partito ed eletto il Segretario, cui è affidata la designazione del Presidente della Repubblica nel secondo plenum, mentre nel terzo vengono deliberate le nuove linee di indirizzo politico. In questa occasione è stato revisionato lo Statuto del PCC. Financial Times dell'8/11/2013 "*China grandees ready for crucial political events*"

[5] Il nuovo modello di sviluppo non viene più ad essere ancorato all'export ed ai grandi investimenti pubblici, ma piuttosto alla domanda interna.

Cf: http://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/commentary_cristaldi_20.12.2013.pdf

[6] La teoria delle "Tre Rappresentanze" 三个代表 "sān gè dàibiǎo", attribuita a Jiang Zemin, postula il principio in base al quale il PCC debba sempre rappresentare in primo luogo le esigenze di sviluppo delle forze produttive più avanzate, in secondo luogo gli orientamenti della cultura d'avanguardia e in terzo luogo gli interessi fondamentali della maggior parte della popolazione. M. MIRANDA, *La democrazia in Cina, le diverse formulazione dagli anni '80 ad oggi,* Orientalia, Roma, 2013, pag. 17.

[7] Resoconto riportato sul sito di Radio Cina International il 15/11/2012 alla pagina: http://italian.cri.cn/1601/2012/11/15/381s168519.htm

[8] La strategia ideata da Deng Xiaoping ed esposta da Zhao Ziyang al XXIII Congresso, in base alla quale la Cina doveva raddoppiare il Pil dell'anno 2000 entro il 2020, dopo aver soddisfatto i bisogni primari della popolazione ed aver creato una classe media, ha raggiunto gli obiettivi prefissati già nel 2009 in ZHOU RUIJIN, *Nel centenario della rivoluzione Xinhai, uno sguardo al quadro delle riforme cinesi alla luce delle trasformazioni mondiali*, M. MIRANDA a cura di, *La Cina dopo il 2012*, L'asino d'oro, 2013, pag.182.

[9] I campi di lavoro sono chiamati Laogai, una sigla desunta dagli ideogrammi:勞 動 改造, láo dòng gǎi zào "riforma attraverso il lavoro". I "Laogai" sono i campi di rieducazione, come strutturati dal sistema di giustizia penale ed amministrativa (per quest'ultima si parla di láo jiāo 劳教), che tanti risvolti hanno comportato nel campo della tutela dei diritti umani e persino in ambito letterario, dando origine alla "letteratura del grande muro" dǎ qiáng wénxué 大墙文学.

sul costituzionalismo, che coinvolge da un po' di anni[11] sia le componenti considerate conservatrici, sia quelle propense ad una riforma politica e costituzionale più radicale, che aggiunga al "socialismo con caratteristiche cinesi"[12], un governo del popolo, dal popolo e per il popolo, democratico e costituzionale[13]. Sta di fatto che, sia tra l'intellighenzia che nel partito, è molto articolata e complessa la collocazione ideologica, tanto da rendere ancora più sfumate le divergenze e le diversità[14] e, di conseguenza, molto variegato l'approccio ai principi costitutivi del costituzionalismo e della democrazia.

Il 4 dicembre 2012, nel corso della solenne celebrazione del trentesimo anniversario della Costituzione, il Presidente Xi Jinping[15] aveva sottolineato la necessità di difendere la Carta Costituzionale[16], espressione della volontà del popolo e del partito, la cui salvaguardia appare la

[10] La Rivoluzione Xinhai (辛 亥革命 Xīnhài Gémìng), sancì il definitivo crollo dell'Impero Cinese e l'ascesa al potere di Sun Yat-sen, conosciuto in Cina col nome di Sūn Zhōngshān 孙中山 il quale, tra la fine dell'ottocento ed i primi del 900, introdusse in Cina l'idea di Stato moderno attraverso una profonda elaborazione filosofica, originale fusione dei valori attinti dalla cultura occidentale e di quelli trasmessi dalla tradizione cinese. Cf: Bottazzi, *La posizione di Sun Yat-sen di fronte al marxismo e al socialismo,* in Cina 12, Is.M.E.O., Roma, 1975. Cf: E. ESPOSITO MARTINO, *Teorie dello Stato in Cina e in Germania all'inizio del secolo,* in MONDO CINESE, n. 86, 1994, Milano, pag. 31 e ss.

[11] Riassume il dibattito magistralmente un'intervista, riportata sulla rivista MONDO CINESE, N. 132, LUGLIO - SETTEMBRE 2007, a Hu Jiwei 胡 绩 伟 Hújīwěi, prorettore dell'università di Pechino: *«Segnali positivi e calde speranze: il "socialismo democratico in Cina"»*("Xǐqìng de qìxiàng yǔ yīnqiè de xīwàng" : 喜 床的气象与殷切的希望 Hújīwei, Zheng Ming, n. 7 (357), luglio 2007, pp. 27-29 consultabile sul sito: http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/132/132_jiwe.htm#.U6GOPZR_vTo, in cinese: http://www.chinesepen.org/Article/sxsy/200707/Article_20070708212049.shtml

[12] Il socialismo con caratteristiche cinesi:中国特色社会主义(Zhōngguó tèsè shèhuì zhǔyì): 特色tèsè significa caratteristica, peculiarità, carattere distintivo,

[13] Tra i movimenti più radicali annoveriamo gli intellettuali che hanno sottoscritto "Carta 2008", un manifesto che invoca il rispetto dei diritti umani e l'adozione dei principi del costituzionalismo liberal-democratico: "Constitutionalism is the principle of guaranteeing basic freedoms and rights of citizens as defined by the constitution through legal provisions and the rule of law, restricting and defining the boundaries of government power and conduct, and providing appropriate institutional capability to carry this out. In China, the era of imperial power is long gone, never to return; in the world at large, the authoritarian system is on the wane; citizens ought to become the true masters of their states. The fundamental way out for China lies only in dispelling the subservient notion of reliance on "enlightened rulers" and "upright officials," promoting public consciousness of rights as fundamental and participation as a duty, and putting into practice freedom, engaging in democracy, and respecting the law." In Diritti Comparati, China Charter 2008, 9/4/2012, http://www.dirittocomparati.it/2012/04/china-charter-2008.html#sthash.qgMqSnyU.dpuf

[14] M. MIRANDA a cura di, *La Cina dopo il 2012*, *cit.* , pag.11

[15] Il Presidente Xi jinping(习近平主席 Xíjìnpíng zhǔxí), è stato eletto dall'Assemblea Nazionale Popolare Presidente della Repubblica Popolare Cinese nel marzo 2014, dopo che nel novembre 2013 era stato eletto Segretario generale del Partito Comunista Cinese e Capo della Commissione Militare Centrale. La Repubblica del 14/3/2013 sulla pagina web: http://www.repubblica.it/esteri/2013/03/14/news/presidente_cina-54521723/

[16] La Costituzione della Repubblica Popolare Cinese vigente (中华人民共和国宪法Zhōnghuá rénmín gònghéguó xiànfǎ) è stata approvata il 4 dicembre 1982 dalla V Sessione della V Assemblea Nazionale del Popolo. I Principali documenti possono essere consultati in LA CINQUIEME SESSION DE LA V ASSEMBLEE POPULAIRE NATIONALE DE LA REPUBLIQUE POPULAIRE DE CHINE (PRINCIPAUX DOCUMENTS), editions en langues étrangerés, Chine, 1983. La Costituzione del 1982 è stato poi oggetto di revisione il 12/4/1988 (emendamenti approvati dalla I Sessione della VII ANP), il 29/3/1993 (I Sessione della VIII ANP), il 15/3/1999 (II Sessione della IX ANP), il 14/3/2004 (II Sessione della X ANP). Sul sito web ufficiale del Governo della RPC si trova il testo vigente in inglese (http://english.gov.cn/2005-

più sicura garanzia per la realizzazione degli interessi comuni della nazione. Il rispetto dei principi fondamentali costituisce il mezzo per attuare la missione e lo spirito della Carta, il cui testo è stato inciso sul "muro della Costituzione", una costruzione lunga 23 metri, alta circa 2 metri, in marmo bianco, splendido monumento incastonato nel palazzo dell'Assemblea Popolare Nazionale. L'idea di costruire un "muro della Costituzione"[17], se ad un osservatore occidentale appare originale, in realtà è l'espressione più squisitamente cinese di rispetto ed onore, destinata ai classici confuciani[18], che rivelano come il Paese di Mezzo non considera fondamentale conservare gli antichi edifici, come avviene nel mondo classico greco e romano, vestigia di un passato che in questo modo ancora rivive, ma la parola scritta, vera fonte della civiltà[19].

Nel marzo 2013 il Presidente del Comitato Permanente dell'Assemblea Popolare Nazionale, Zhang Dejiang, nel corso del discorso di chiusura della II Sessione della XII A.P.N. (il Parlamento cinese), aveva sottolineato la necessità di promuovere le riforme e lo stato di diritto[20], secondo i principi sanciti dalla Costituzione, al fine di realizzare la stabilità, l'armonia e la prosperità, indispensabili per raggiungere il benessere e la felicità del popolo. Il neo presidente Xi Jinping, aveva preconizzato la realizzazione del sogno cinese[21], percorrendo la via cinese come sogno del popolo, missione gloriosa che comporta grandi responsabilità come quella di offrire a tutti una vita migliore[22].

Riferimenti reiterati alla stabilità e alla prosperità del popolo, in un contesto armonicamente strutturato, si ritrovano nella teoria costituzionale dei cinque poteri di Sun Yat-sen, il padre della Repubblica cinese[23], che aveva genialmente coniugato, nella sua dottrina politica e costituzionale, le concezioni occidentali con i principi fondanti l'ordinamento dell'Impero cinese. Di questa armonia, enucleata da una visione della storia ciclica, ancorata ad un sistema complessivamente stabile, in cui rientravano persino le rivoluzioni, ma ex post, in quanto dimostrazione evidente della perdita del mandato celeste[24], che veniva affidato alla nuova dinastia, sono intrisi tutti i testi Costituzionali, fino a quello vigente, in quanto, ora come allora, l'armonia, la pace sociale, il benessere del popolo costituiscono la prova del possesso di questo Mandato Celeste, da cui deriva la legittimazione della sovranità. Il carattere rivoluzione, come utilizzato da Mao e dal Partito

---

08/05/content_20813.htm); http://www.gov.cn/guoqing/201403/06/content_2630691.htm. Per il testo vigente in cinese: 中国的共和国宪法, China legal publishing house, Pechino, 2014, pag. 1 -82.

[17] Notizia riportata da Radio Cina International, consultata il 5/6/2014 all'indirizzo: http://italian.cri.cn/761/2012/12/05/223s170320.htm

[18] Nel corso dei primi anni del 1300 viene edificato il Tempio di Confucio 孔 庙 kŏng miào, che, insieme al Museo del Collegio Imperiale, costituisce l'essenza visibile della cultura confuciana per tre dinastie, Yuan, Ming e Qing, in cui sono conservate 190 stele sulle quali sono riportati i classici confuciani, più di 630.000 caratteri incisi con una raffinatezza senza eguali dal letterato Jiang Heng. Il sito del tempio: http://www.beijing.cn/rcpage/jingdian/page/101551.shtml

[19] Per una panoramica sulla civiltà cinese anche dal punto di vista delle istituzioni: P. CORRADINI, *Popoli e società in cinque millenni di storia,* Giunti Editore, Firenze-Milano, 2005.

[20] Discorso riportato dall'Agenzia Xinhua, consultato il 10/6/2014, all'indirizzo: http://news.xinhuanet.com/english/special/2014-03/13/c_133182849.htm

[21] Questo intervento del neo Presidente ha avuto una grossa risonanza sulla stampa. Cf. l'Agenzia Xinhua in cinese: http://www.xinhuanet.com/politics/mzfxzgm/; in inglese: http://www.xinhuanet.com/english/special/chinesedream/

[22] Il discorso è riportato da Euronews, consultata il 6/6/2014 all'indirizzo: http://it.euronews.com/2013/03/17/xi-jinping-promette-la-grande-rinascita-del-sogno-cinese/

[23] Preambolo della costituzione del 1982: «La rivoluzione del 1911, guidata dal dottor Sun Yatsen, eliminò il sistema imperiale feudale, instaurò la repubblica cinese. Ma il compito storico del popolo cinese, di opposizione all'imperialismo ed al feudalesimo, non venne ancora completato.»

[24] Tian Ming 天命 Esiste un destino umano che appartiene al mandato celeste. Chi lo conosce e lo pratica ha diritto di governare, Analects XII, 5 in http://www.acmuller.net/con-dao/analects.html

Comunista, è letteralmente "cambiare il mandato"[25]. Ed in questa ottica sia il partito unico, sia il centralismo democratico, che sembrava postulare il rifiuto della separazione dei poteri, sono in realtà utilizzati da Mao e considerati utili a garantire il buon governo, quello che assicura l'ordine contro il caos, la stabilità e l'unità del paese, in una sola parola l'armonia[26]. In tutto ciò si può intravedere sicuramente un riferimento al principio di legalità socialista[27], di matrice sovietica, come espressione della stessa forma di Stato che sottende all'impianto costituzionale, che postula la funzionalizzazione integrale delle libertà all'interesse generale e del Partito come custode della purezza dell'ideologia ma, soprattutto, si possono scorgere nelle finalità che lo stato persegue e nei valori cui si ispira, gli infiniti riflessi della millenaria tradizione, che ancora illuminano il cammino del popolo cinese, come poeticamente riflesso dal Preambolo della Costituzione.

Un professore di diritto dell'Università popolare di Pechino ha pubblicato di recente un articolo sulla rivista portavoce ufficiale del partito, "bandiera rossa"[28], in cui commentava il "Chinese dream", il sogno cinese, in cui non è possibile collocare il sogno di un governo costituzionale[29], in quanto non costituirebbe un approdo sicuro ma una deriva verso il mondo capitalistico, incompatibile sia col socialismo che con la tradizione cinese, come ufficialmente sostenuto anche da un ex presidente dell'Assemblea Nazionale Popolare, Wu Bangguo. Un'eco è stata considerata anche una pubblicazione sul Global Times, in cui si ribadisce l'appartenenza del costituzionalismo ad una cultura estranea alla Cina: "American dream no option for China"[30], così come è estranea l'idea di democrazia, non solo in senso classico ma anche nel suo significato moderno. Nonostante ciò non pochi sono i riferimenti ufficiali a questo sogno costituzionale, in cui sono ricondotti i continui progressi nella difesa dei diritti dell'uomo[31], in un contesto aperto ai cambiamenti che vengono accettati solo se si sviluppano progressivamente, in coerenza con le modifiche alle strutture gestionali del Paese, in un'ottica complessiva che aborre il disordine, di armonia.

In effetti i riferimenti alla democrazia nel Preambolo della Costituzione vigente, alla lettera g) fanno chiaro riferimento al concetto di nuova democrazia come declinata da Mao, già nel gennaio 1940: "Il sistema politico si riferisce alla struttura del potere politico, alla forma che una data classe sociale sceglie per creare i suoi organi….la Cina può ora adottare un sistema di Assemblee

[25] Il carattere gémìng 革命 "cambiare il mandato è la traduzione di rivoluzione. Le caratteristiche della lingua cinese rendono difficile la traduzione degli Istituti giuridici tradizionali del mondo occidentale.

[26] MIRANDA MARINA, "Società armoniosa" e riunificazione non pacifica – I lavori della 3ª Sessione della X Legislaturadell'Assemblea Nazionale del popolo, in Mondo Cinese, n. 122, 2005; MIRANDA MARINA, "Il 6° Plenum del Pcc tra lotte di potere e armonia confuciana, in Mondo Cinese, n.129, 2006..

[27] Alcuni studiosi hanno disquisito sul principio di legalità socialista le cui modalità applicative in Cina risultano molto distanti da quelle adottate negli altri paesi la cui forma di Stato è definita socialista, in quanto in Cina le finalità che lo Stato persegue sono peculiari come i valori cui si ispira. Cf R. DAVID, I grandi sistemi giuridici, Padova, 1980, pag. 480 ss.

[28] "Hóngqí" zázhì《红旗》杂志 è la rivista bandiera rossa La notizia è stata riportata dall'Agenzia di stampa AGI CHINA, consultata l'8/6/2014: http://www.agichina24.it/in-primo-piano/politica-interna/notizie/il-sogno-del-costituzionalismo-br-/il-dibattito-tra-gli-intellettuali-cinesibr-

[29] Zhōngguó mèng jí xiànzhèng mèng 中国梦即宪政梦 il sogno cinese imminente è il sogno del costituzionalismo,

[30] Il giornale viene edito dal Gruppo del "Quotidiano del Popolo" allo scopo di diffondere, fuori dei confini nazionali, un'immagine molto avanzata della Cina, con articoli i cui contenuti spesso non corrispondono a quanto contenuto nella versione interna in cinese dello stesso giornale. Global Times Published: 2013-7-7 23:33:01 consultato l'11/6/2014 sul sito: http://www.globaltimes.cn/content/794396.shtml

[31] Agenzia Xin hua 26/5/2014, consultata il 10/6/2014 sul sito : http://news.xinhuanet.com/english/china/2014-05/26/c_133361505.htm

popolari – assemblea popolare nazionale, provinciale, distrettuale, circondariale, cantonale, che eleggono ai vari livelli i rispettivi governi….ma dobbiamo attuare un sistema a suffragio realmente universale…che esprima la volontà del popolo, diriga la lotta rivoluzionaria e incarni lo spirito della nuova democrazia"[32]. Da questo contesto, anche se in un certo senso rivisto e corretto, ma sempre in un'ottica di concertazione, ottenuta sostenendo la verità, correggendo gli errori e superando numerose difficoltà, ha senso tradurre il concetto di democrazia definita socialista, che si pone come fine ultimo quello di rendere la Cina un Paese prospero, democratico e culturalmente avanzato[33]. Sia il dettato costituzionale che le disquisizioni sul costituzionalismo, possono essere lette con occhiali occidentali ed essere tradotte con un ennesimo rifiuto dei principi democratici oppure, pur tenendo conto di alcuni segni inquietanti[34] anche da parte del nuovo governo di Xi Jinping[35], possono essere considerate l'occasione per una ricerca nuova, che indaghi sulle radici e le peculiarità di questo immenso Paese, attraverso una comparazione tra il diritto costituzionale "occidentale" e quello cinese, tenendo conto in primo luogo della

[32] MAO TSETUNG, Opere scelte, volume II, casa editrice in lingue estere, Pechino, 1971, "Sulla Nuova Democrazia, 新民主主义xīn mínzhǔ zhǔyì, da pag. 355 a pag. 402.

[33] Preambolo della Costituzione cinese: « La vittoria della rivoluzione di nuova democrazia ed i successi del socialismo in Cina sono stati acquisiti dal popolo cinese di ogni nazionalità, sotto la guida del partito comunista cinese, l'indirizzo del marxismo-leninismo-pensiero di Mao Zedong, attenendosi alla verità, rivedendo gli errori, debellando molte difficoltà e traversie. La Cina sarà al primo stadio del socialismo per molto tempo ancora. Il compito essenziale dello stato è di concentrare le forze per la modernizzazione socialista percorrendo la strada del socialismo con caratteristiche cinesi. Il popolo cinese di ogni nazionalità, sotto la guida del partito comunista cinese, l'indirizzo del marxismo-leninismo, il pensiero di Mao Zedong, la Teoria di Deng Xiaoping e il pensiero delle "Tre Rappresentanze" 三个代表 "sān gè dàibiǎo" , continuerà a perseverare nella dittatura democratica del popolo, nella via socialista, nelle riforme e nell'apertura verso il mondo esterno, a migliorare costantemente le istituzioni socialiste, a sviluppare l'economia socialista di mercato, sviluppare la democrazia socialista, a migliorare il sistema legale socialista, a contare sulle proprie forze e battersi duramente per realizzare gradualmente la modernizzazione di industria, agricoltura, difesa nazionale, scienza-tecnologia, e promuovere lo sviluppo armonioso 协 调 Xiétiáo della civiltà materiale, politica e spirituale per costruire il nostro Paese in modo che diventi uno stato socialista prospero, democratico e culturalmente avanzato. Sul sito web del Governo cinese, cit., http://www.gov.cn/guoqing/2014-03/06/content_2630691.htm

[34] La Cina ha ufficialmente respinto il comunicato del governo americano e le dichiarazioni dell'alto commissario dell'Onu per i diritti umani inerenti le commemorazioni della strage di Tiananmen, avvenuta 25 anni fa. Per il governo cinese, il comunicato americano "mostra una totale ignoranza dei fatti relativi all'incidente del 4 giugno 1989, interferendo in affari interni del paese e violando le norme basilari che regolano le relazioni internazionali". Il riferimenti alla "domestic jurisdiction" è molto indicativo, ma sicuramente, in un'ottica diversa, se la rivisitazione dei fatti della rivoluzione culturale è ancora parziale tanto più lo è per una valutazione di quelli di Tian anmen, ancora troppo vicini, per i quali il regime ha adottato la politica della rimozione, per cui la popolazione nata dopo il 1989 neppure è a conoscenza della strage, che non compare nei libri di storia. La notizia è stata consultata il 6/6/2014 sul sito dell'ANSA: http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2014/06/05/25-anni-tiananmencina-attacca-usa-e-onu_81317591-660c-41f3-b548-94071890d0a1.html

[35] Molti studiosi ritengono la figura di Xi e la leadership da lui nominata senz'altro favorevole al mantenimento dello status quo, concedendo ben poco a radicali riforme interne: A. BERKOFSKY, G. MAZZOCCHI a cura di, *La nuova leadership in Cina: continuità o discontinuità in Osservatorio di Politica Internazionale*, n. 36, maggio 2012, consultato il 31/5/2014 sulla pagina web: http://www.parlamento.it/application/xmanager/projects/parlamento/file/repository/affariinternazionali/osservatorio/note/Nota_36_ISPI_Cina.pdf

globalizzazione, dei processi di integrazione sovranazionale e della cross fertilization tra le istituzioni, che potrebbero, nei prossimi anni, subire un'inversione di tendenza, sostenuta dal cambio di governance[36] dei mercati internazionali[37].

Proviamo pertanto ad esplorare le strutture su cui è costruito l'ordinamento della Cina, Paese complesso e variegato, in cui sviluppo e tradizione si sono intrecciati in un insieme di etnie, le più diverse, di lingue, con varietà di toni, di religioni, dal confucianesimo al buddismo al taoismo fino all'ateismo socialista, di dinastie diverse, cinesi[38] e barbare poi sinizzate, in un'armonia vista come massima aspirazione dei singoli e dello stato stesso, cercandone i nuclei fondamentali.

3. Breve excursus costituzionale.

Il trionfo della rivoluzione di Mao aveva dato alla Repubblica Popolare Cinese[39], fondata il 1 ottobre 1949, un'impronta originale, che contemplava la collaborazione di tutti coloro che, a diverso titolo, avevano contribuito al rovesciamento del regime precedente. Il "Programma Comune" del Fronte unito della democrazia popolare cinese del 29 settembre 1949, una sorta di Costituzione Provvisoria, ma anche un mezzo da utilizzare per una ragionevole transizione verso il socialismo, aveva assegnato le funzioni legislative alla Conferenza Consultiva Politica del popolo cinese e definito i tratti essenziali della nuova struttura statuale, stabilendo il diritto del popolo (non dei cittadini) alle libertà fondamentali, nell'ambito del centralismo democratico, in una prospettiva vagheggiante la realizzazione piena del socialismo, con la guida del partito comunista, che era stato fondato nel 1921. Consolidato il nuovo regime, le funzioni venivano trasferite all'Assemblea Nazionale del Popolo[40] che promulgava la prima Costituzione il 20 settembre 1954[41], sul modello sovietico contenuto nella Costituzione del 1936. Il carattere multietnico e multinazionale dello Stato di Mezzo[42], non aveva interferito sulla scelta per una forma di Stato unitaria[43] in cui erano previste

[36] Clarke, Donald, Murrell, Peter, Whiting, Susan, *The Role of Law in China's Economic Development*, in Brandt, Loren, Rawski, Thomas G., *China's Great Economic Transformation*, Cambridge: Cambridge University Press, 2008, pp. 375-428.

[37] Il Financial Times del 30 aprile 2014, annuncia: "According to the latest estimates from the International Comparison Program, hosted by the World Bank, China is poised to overtake the US as the world's largest economy later this year, toppling it from a perch it has held since 1872." http://blogs.ft.com/the-world/2014/04/does-size-matter-china-poised-to-overtake-us-as-worlds-largest-economy-in-2014/

[38] La maggioranza etnica cinese è definita 汉 hàn dal nome della dinastia che prese il potere nel 206 a. C. In Cina comunque la distinzione tra cinesi e barbari non è razziale ma culturale ed anche i Mongoli e i Manciù quando conquistarono il potere si trovarono nello stesso rapporto tra Grecia e Roma: Cina capta ferum victorem coepit . A contatto con l'Occidente nel XVI e XVII secolo il turbamento fu enorme perché legato alla percezione dell'esistenza di un'altra civiltà parimenti elevata. Fung Yu-Lan, *Storia della filosofia cinese*, Oscar Mondadori, Milano, 1975, pag.149.

[39] La Repubblica Popolare Cinese 中华人民共和国Zhōnghuá rénmín gònghéguó è oggetto di varie risoluzioni del Partito Comunista che opera delle considerazioni ufficiali sugli eventi succedutisi: DOCUMENT CHINOIS, *Resolution sur l'histoire du parti communiste chinois* (1949-1981), Editions en langues étrangères, Beijing, 1981.

[40] L'Assemblea Nazionale Popolare, in inglese National People Congress, in cinese: 全国人民代表大会Quánguó Rénmín Dàibiǎo Dàhuì .

[41] La Costituzione del 1954 in P. BISCARETTI DI RUFFIA, *La Repubblica popolare cinese: un modello nuovo di ordinamento statale socialista (Costituzione del 17 Gennaio 1975)*, Giuffrè, Milano, 1977, pag. 111.

[42] Letteralmente il carattere Cina中国 Zhōngguó significa "Stato di mezzo".

solo alcune forme di autonomia regionale, in una realtà ancora di transizione, caratterizzata dalla lenta anche se inesorabile eliminazione della proprietà privata che pian piano veniva socializzata, mentre persisteva la piccola proprietà contadina e le micro imprese artigianali, che si avviavano verso la trasformazione in cooperative. In questo contesto il Partito comunista non trovava una collocazione distinta nell'ordinamento statuale in quanto, in qualità di garante del superamento delle contraddizioni tra Stato e società, forgiava tutto il sistema, vigilato dalle masse che venivano spronate a controllare sia il partito sia lo stesso Comitato Centrale, oltre che il Comitato Permanente dell'Assemblea Popolare Nazionale, titolare del potere di indirizzo politico. Le forze armate, fulcro del movimento rivoluzionario, godevano di una sostanziale indipendenza.

La Cina aderiva al marxismo leninismo, modulando le istituzioni e la struttura economica sui canoni sovietici, che però venivano reinterpretati dal pensiero di Mao, segnato inevitabilmente dal retaggio della tradizione, per cui non si poneva tanto l'accento su una radicale trasformazione economica da imporre a tutti i costi (come accadde per i Kulaki, la cui tragica eco ancora oggi risuona in Ucraina e nel mondo) ma sul progresso sociale in una prospettiva egualitaria. Lo stesso principio di legalità non veniva identificato con la rigida applicazione della legge scritta, la cui legittimità è legata all'esistenza di un diritto socialista, bensì dalla realizzazione di quanto deciso in sede politica, in relazione alle istanze emergenti dalla società civile come mediate dal partito comunista, in una visione non lontana dalla tradizione cinese, da cui prendono forma politica "il grande balzo in avanti", "i cento fiori" e tutti quegli eventi così distanti dalla prospettiva marxista-leninista ortodossa da determinare ben presto la rottura con l'URSS. La struttura sociale ed economica si era trasformata radicalmente su sollecitazione del partito e con modalità completamente sganciate dalle previsioni normative contenute nella Carta Costituzionale che risultava in realtà un insieme vuoto, fino all'acme costituito dalla Rivoluzione Culturale.[44]

Dal gennaio 1965, per dieci anni, il Partito si pose alla testa di un nuovo movimento di massa per combattere ogni forma di sovrastruttura, ripudiando totalmente il principio di legalità, riservato ai soli controrivoluzionari, nel contesto delle contraddizioni antagonistiche[45], e governando lo Stato attraverso le linee politiche, che nascono dal basso e sono finalizzate a servire il popolo. Gli organi costituzionali risultarono svuotati da ogni potere, mentre si verificava una sospensione generalizzata delle attività istituzionali, in un contesto di giusnichilismo, non ispirato tanto al pensiero di Trotskzy, alla rivoluzione permanente e al dissidio con l'Unione Sovietica , quanto in realtà frutto della tradizionale idiosincrasia per la legge. Come non legare queste scelte alla ideologia confuciana, quella stessa ideologia che ci si piccava di combattere, e che riservava il diritto ai barbari, che lo inventarono, i Miao[46]?

---

[43] «Nous avons réalisé et consolidé la grande union de toutes nos nationalités, etabli et développé des rapports nationaux socialistes d'égalité et d'entraide parmi nos cinquante et quelques nationalités.» DOCUMENTS CHINOIS, *RESOLUTION SUR L'HISTOIRE DU PARTI COMMUNISTE CHINOIS* (1949 – 1981), Editions en langues étrangerés, Guoji Shudian, Beijing, 1981, pag. 13.

[44] P.BISCARETTI DI RUFFIA, *La Repubblica Popolare cinese, un modello nuovo di ordinamento statale socialista*, cit., pag. 4 ss.

[45] Le contraddizioni antagonistiche contrappongono il popolo ai suoi nemici, cioè a coloro che costituiscono un pericolo per la classe dei lavoratori e per tutto il sistema socialista; le contraddizioni non antagonistiche riguardano ogni forma di contrasto che non viene considerata lesiva per il popolo e per l'ordine socialista. La categorizzazione della contraddizione viene decisa dal Partito. Cf. MAO ZEDONG, "Sulla giusta risoluzione delle contraddizioni in seno al popolo", 27/2/1957 in S. R. SCHRAM, Il pensiero politico di Mao Tse-Tung, Mondadori, Firenze, 1974, pag. 246 ss.

[46] Il popolo cinese non adisce i tribunali, è indifferente alle leggi, regola i suoi rapporti con gli altri proponendosi la conciliazione e l'armonia. In caso di tumulti popolari i funzionari se ne considerano colpevoli. In questa atmosfera in cui ciascuno riconosce i propri errori è facile accettare l'intervento di un mediatore. Cf. R. DAVID, *I grandi sistemi giuridici contemporanei,* Cedam, Padova, 1980.

Chiusa questa fase, anche se ancora espressione di quelle scelte radicali, nel gennaio 1975 si riuniva l'Assemblea Nazionale del Popolo, organo supremo del potere politico, posta sotto la direzione del PCC[47], per ratificare il piano economico[48] predisposto da Zhou Enlai ed approvare la seconda Costituzione[49], basata sul marxismo leninismo e sul pensiero di Mao Zedong, in contrapposizione col socialimperialismo sovietico[50] .

In linea con la tradizionale continuità delle proprie istituzioni, i cinesi considerano sovente le costituzioni successive alla prima comunque semplici revisioni di quella vigente, mentre la dottrina ne distingue quattro (quella del 1954, del 1975, del 1978 e dell'82)[51]. Ogni Carta è comunque inquadrata in un contesto di continuità con la Costituzione del 1954, sintesi dei diversi stadi di sviluppo del socialismo rapportati alle esperienze internazionali, fondamento della costruzione delle modernizzazioni socialiste.

La Repubblica popolare cinese diventava uno Stato socialista di dittatura del proletariato in cui non veniva più prevista la figura del Presidente della Repubblica[52] ed il ruolo del partito comunista rimaneva predominante: il comitato centrale proponeva la nomina e la revoca del Primo ministro[53] ed il suo presidente otteneva il comando delle forze armate[54].

La classe operaia era posta alla guida dello Stato attraverso la sua avanguardia, il partito comunista. I principi generali venivano proclamati in modo molto sommario, come diretta derivazione della rivoluzione culturale, che non riconosceva l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge ma contemplava la compenetrazione inestricabile dello Stato e del Partito comunista, con una netta predominanza del secondo sul primo[55]. In tal modo si realizzava una totale dissoluzione del giuridico nel politico con l'abbandono di ogni sia pur pallido principio di legalità[56].

La morte di Mao e l'arresto della banda dei quattro comportò un'inversione di tendenza, i componenti dell'ultrasinistra furono sostituiti da dirigenti più attenti alle istituzioni, anche se ancora in un contesto di permanente dittatura del proletariato. Emanato un nuovo Statuto del PCC veniva approvata, nel marzo 1978, dalla V Assemblea nazionale del popolo, la terza costituzione, più in armonia con le nuove tendenze legalitarie che stavano man mano consolidandosi, ad opera anche

[47] Art. 16 della Costituzione del 1975, P. BISCARETTI DI RUFFIA, *La Repubblica popolare cinese: un modello nuovo di ordinamento statale socialista,* cit., pag. 156.

[48] Il piano economico prevedeva in nuce le quattro modernizzazioni che nel 1978, due anni dopo la morte di Mao, verranno avviate da Deng Xiaoping, al fine di colmare il gap con l'Occidente attraverso uno sviluppo accelerato nei quattro settori trainanti (agricoltura, industria, esercito, scienza e tecnologia).

[49] P. BISCARETTI DI RUFFIA, *La Repubblica popolare cinese: un modello nuovo di ordinamento statale socialista*, cit., pag. 156 ss.

[50] Art. 2, comma 2 della Costituzione del 1975, ibidem, pag. 150 e ss.

[51] ibidem

[52] La carica, di Presidente della Repubblica, presente nella Costituzione del 1954, sul modello della costituzionale presidenziale nazionalista del 1946, venne ricoperta dal 1954 al 1959 dallo stesso Mao Zedong e poi dal 1959 da Liu Shaoqi il quale si oppose alla linea del Grande Timoniere in seguito ai problemi creati dal grande balzo in avanti e dalle comuni popolari; durante la rivoluzione culturale venne perseguitato dalle Guardie Rosse e poi privato delle sue funzioni ed espulso dal partito con l'accusa di revisionismo. Scomparve poi in circostanze misteriose. Fu riabilitato solo nel 1980. A causa di questi eventi la carica di Presidente rimane vacante per essere abolita nella due successive costituzioni. Viene ripristinata nella Costituzione del 1982.

[53] Art. 17 della Costituzione del 1975, cit. pag. 156

[54] Art. 15 della Costituzione del 1975, cit. pag. 155

[55] Per un quadro esaustivo della Costituzione del 1975 cf: C. DONATI, F. MARRONE. F. MISIANI, *Stato e Costituzione in Cina*, Mazzotta, Milano, 1977.

[56] L'art. 25 della Costituzione del 1975, cit. pag. 157 prevede che i giudici non siano subordinati alla legge ma alla "linea di massa".

dell'influenza esercitata dalla Costituzione sovietica del 1977[57], dalla quale si veicolava[58] una Premessa in cui erano dichiarate solennemente le basi su cui si fondava il regime, declinate concretamente nei successivi articoli concernenti i diritti e i doveri dei cittadini e le riforme ispirate alla linea di Deng Xiaoping che, pian piano prenderà le distanze dalla rivoluzione culturale e dagli errori in essa commessi, cercando (secondo il celebre slogan) la verità nei fatti, propugnando il socialismo ma in un contesto di libero mercato, che, più che ispirato ai modelli diffusi nei paesi occidentali, è frutto di una visione molto pragmatica. Si aprono così le porte ad una nuova Costituzione, quella del 1982. I dazibao[59] sui muri di Xidan (il muro della democrazia), a Pechino, inneggianti alle riforme, invano avevano chiesto, nel 1978, la quinta di modernizzazione, la democrazia. Ma in fondo il diritto è un concetto diversamente inteso, la giustizia non è un'attività tecnica ed obiettiva e la democrazia è un'idea troppo distante, in un periodo in cui anche la Cina è geograficamente ancora troppo distante.

4. I fondamenti della Costituzione vigente.

Il 4 dicembre 1982 la quinta Sessione della quinta Assemblea nazionale del popolo[60] adotta la nuova Costituzione[61], composta di 138 articoli così suddivisi: il Preambolo, i diritti e doveri fondamentali dei cittadini, gli organismi statali con le relative attribuzioni, e l'ultima, brevissima parte, dedicata alla bandiera, all'inno nazionale, all'emblema e alla capitale.

Lo Stato "socialista di dittatura del proletariato" diventa di "dittatura democratica popolare"[62] e la sua struttura organizzativa risulta separata da quella del partito, menzionato solo nel Preambolo, al comma 7, che ne costituzionalizza il ruolo di leadership, senza però farne oggetto di ulteriore disciplina; il partito comunista, anche dopo le sistematiche e profonde revisioni dello Statuto[63], avvenute negli ultimi anni, rimane comunque il deus ex machina di tutta la fase di modernizzazione economica e sociale della Cina, ancora in corso, che sta ottenendo stupefacenti risultati.

In questo testo costituzionale si compie formalmente la transizione delle Comuni Popolari, che erano assurte ad organismi politici territoriali, al ruolo di semplici cooperative, in attesa del riconoscimento dei diritti sociali ed economici, che pian piano vengono inseriti con le successive revisioni, cercando di conservare i principi fondativi propri dei modelli costituzionali socialisti (che assicurano a tutti il lavoro e i mezzi di sussistenza) e, nel contempo, di introdurre, in un certo qual senso, quelli delle democrazie liberali, necessari per accompagnare l'accelerato e vertiginoso sviluppo economico realizzatosi a partire dalla morte di Mao e dall'avvento di Deng Xiaoping.

---

[57] COSTITUZIONE (Legge Fondamentale) dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, 7 ottobre 1977, Ed. Progress, Mosca, 1978.

[58] Cf. P. Biscaretti di Ruffia Paolo e G. Crespi Reghizzi, La Costituzione sovietica del 1977, Milano, Giuffrè, 1979.

[59] Dàzì bào 大字报 letteralmente: giornale a grandi caratteri, sorta di murales sui quali venivano esposte le opinioni della gente sul governo e sui quadri dirigenti.

[60] Sia il testo costituzionale che i principali documenti citati sono contenuti in : LA CINQUIEME SESSION DE LA V ASSEMBLEE POPULAIRE NATIONALE DE LA REPUBLIQUE POPULAIRE DE CHINE (PRINCIPAUX DOCUMENTS), Editions en Langues Etrangeres, Beijing, 1983

[61] COSTITUTION DE LA REPUBLIQUE POPULAIRE DE CHINE, Promulguée et mise en viguer le 4 décembre 1982, Editions en Langues Etrangeres, Beijing, 1983. Per il testo vigente in cinese: 中国的共和国宪法, China legal publishing house, Pechino, 2014, pag. 1 -82.

[62] Art. 1 della Costituzione. Laddove non sia specificato, gli articoli si riferiscono alla costituzione vigente.

[63] LE XII CONGRES DU PARTI COMMUNISTE CHINOIS (SEPTEMBRE 1982), Editions en Langues Etrangeres, Beijing, 1982, pag. 105 ss.

Un primo passo viene compiuto con l'introduzione di alcuni diritti reali, operata con la revisione costituzionale del 1988, al fine di legittimare l'esistenza delle imprese private, inserite nell'economia socialista pubblica cui competono funzioni di direzione e di controllo. Il volano costituito da questa apertura rende necessaria un'ulteriore revisione nel 1993, che abroga il vincolo costituito dalla proprietà pubblica socialista delle masse, e costituzionalizza[64] un sistema economico basato su diverse modalità di organizzazione della produzione, e su un nuovo sistema di responsabilità contrattuale, riconoscendo ad un'economia di tipo privatistico la possibilità di svilupparsi nei limiti stabiliti dalla legge. Vengono abrogati gli articoli inerenti la pianificazione economica, come veicolati dalle costituzioni dei regimi comunisti, e si prevede un nuovo modello: l'economia socialista di mercato, in cui il management viene eletto democraticamente e può essere rimosso dai lavoratori, ai quali non spetta però più la gestione dell'impresa ma di lavorare per una questione di onore, con l'atteggiamento di padroni dello Stato[65].

Nel 1999 un'altra serie di emendamenti revisionano ulteriormente i principi informatori della gestione economica, che viene rimodulata attraverso un sistema di proprietà multiforme, in cui, nel contesto di un'economia socialista di mercato, trova la sua collocazione l'autonomia dei privati, sottoposta al governo della legge[66].

Con l'approvazione avvenuta il 14/3/2004 del IV emendamento viene formalmente reintrodotta in Cina la proprietà privata e costituzionalizzata la sua inviolabilità[67]; lo Stato stesso si assume il compito di proteggere questo diritto dei cittadini ed i relativi diritti di successione, prefigurando anche il diritto di esproprio o requisizione per pubblica utilità da parte dello Stato.

Questo nuovo percorso, scandito dalle riforme e dall'apertura verso il mondo esterno, viene veicolato dal sistema socialista, corroborato dalla presenza storica del multipartitismo, per approdare alla democrazia socialista, fondato sulla legalità socialista e sulle quattro modernizzazioni (industria agricoltura, difesa nazionale, scienza e tecnologia) al fine di costruire una nazione socialista e democratica, forte, prospera, culturalmente avanzata, in cui sia determinante il ruolo svolto dalla legge[68] sulla scia delle teorie di Deng Xiaoping, affiancate al pensiero di Mao, come riferimento ideologico che sottende al testo costituzionale.

Al Preambolo, in cui viene riassunto tutto il cammino politico ed istituzionale percorso dal popolo cinese, con l'approdo verso un riconoscimento formale della costituzione come legge Fondamentale, segue l'enunciazione dei « diritti e i doveri fondamentali dei cittadini», sanciti nel Capitolo II, cui fanno eco, poco dopo, i Principi generali del diritto civile, entrati in vigore il 1° gennaio 1987, ad opera della quarta Sessione della VI ANP, nei quali si esplicitano ulteriormente le garanzie delle libertà.

Per la prima volta viene formalmente costituzionalizzato *l'habeas corpus* che comprende la dichiarazione dell'inviolabilità della libertà personale dei cittadini[69], cui seguono le altre libertà di

[64] Si vedano gli articoli dal 5 al 17.

[65] Art. 42. La norma previgente recitava: "per adempiere ad un dovere glorioso, come padroni dello stato".

[66] Art. 5, primo comma.

[67] Art. 13.

[68] il nuovo art. 5 recita: «La Repubblica Popolare Cinese governa il proprio Paese (治zhì amministra国guó lo stato) in base alla legge (attua lo stato di diritto: 实行shíxíng attua adotta 依法yīfǎ secondo la legge) e costruisce uno stato socialista fondato sulla legge (cioè uno stato di diritto法治fǎ zhì).

[69] Art. 37: "La libertà personale (人身rénshēn personale 自由zìyóu libertà) dei cittadini della Rpc è inviolabile". (不受侵犯bu shòu qīnfàn: non può subire violazioni). Ci si riferisce ai diritti inviolabili, inalienabili, ai più sacri diritti dell'uomo:神圣shén shèng sacri不可bù kěn non si possono 侵犯qīnfàn violare= inviolabili 的权利quán lì diritti.

parola, stampa, riunione, associazione, corteo, dimostrazione[70] e la libertà religiosa[71], che viene legata al divieto di qualsiasi ingerenza straniera[72] (che tanti problemi ha creato con la Chiesa Cattolica). Tutte queste libertà vengono comunque relativizzate in quanto il loro godimento non è assoluto, ma limitato dagli interessi dello stato, della società, della collettività, degli altri cittadini. Non compare il diritto di sciopero ma solo la previsione della possibilità di proporre critiche e suggerimenti agli organi statali e di ricevere un indennizzo a fronte di avvenute violazioni dei diritti civili[73]. Viene sancita l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge[74], di tutte le nazionalità della Repubblica, delle donne.

Tali previsioni normative, sulle quali si trova ad impattare la stessa configurazione della forma di stato, si modificano ulteriormente con la revisione del 2004, che, aggiungendo un secondo comma all'art. 33, prevede il riconoscimento formale dei diritti dell'uomo[75]. Questa scelta riveste un'importanza fondamentale nel percorso di avvicinamento all'occidente che la Cina si trova a compiere, volente o nolente. In effetti i diritti sanciti, che corrispondono all'affermazione di una sorta di diritto naturale come concepito internazionalmente, derivano da un contesto culturale diverso, incentrato sull'uomo e non sull'appartenenza ad un insieme, come veicolato dal maoismo ma soprattutto dalla tradizione di codici di impianto amministrativo e penale che contenevano riferimenti a questioni civili solo in termini di divieti e sanzioni, senza alcuna elaborazione di diritti positivi, che, in assenza di un inquadramento teorico, venivano ricavati implicitamente dagli esempi negativi[76] .

Molti studiosi vedono in tale scelta una chiara inversione di tendenza, finalizzata a superare in fondo la concezione asiatica dei diritti umani, allo scopo di prevedere anche la loro giustiziabilità, per approdare ad una visione più universalistica, corroborata dall'adesione della Repubblica Popolare alle numerose convenzioni internazionali disciplinanti le materie in questione. Ci si chiede se il modello cui mira attualmente il pensiero dominante cinese, nella sua complessa poliedricità, sia quello veicolato dalle democrazie occidentali oppure se lo sguardo sia rivolto ad altre concezioni cui ancorare il regime politico, che affondano le proprie radici sui concetti di umanità, rettitudine, altruismo, virtù che costituiscono il reale filo conduttore della stessa visione socialista maoista, come diversamente interpretata filosoficamente e storicamente nell'humus fecondato dal Celeste Impero, unico vero *discrimen* che caratterizza tutta l'impostazione costituzionale, cornice di un quadro politico e sociale che esula sostanzialmente da schemi e sistematizzazioni, per continuare un percorso lungo cinquemila anni.

La revisione del 2004 contiene anche l'enunciazione del principio delle "tre rappresentatività", inserito nello statuto del partito nel 2002[77], in base al quale non è il sistema economico (o lo

[70] art.35: "i cittadini della RPC hanno libertà di parola, stampa, riunione, associazione, corteo, dimostrazione."

[71] art. 36: "i cittadini della RPC hanno libertà(自由libertà) di fede religiosa (信仰 fede, religione)".

[72] ultimo comma dell'art. 36: "gli Enti religiosi e gli affari religiosi non sono soggetti ad alcuna dominazione straniera".

[73] art. 41 " i cittadini della RPC hanno il diritto di proporre critiche e suggerimenti riguardo a qualsiasi organo statale o membro del personale statale."

[74] Art. 33, comma 2.

[75] Nel 2004 è stato aggiungo il seguente comma: «Lo stato rispetta e preserva i diritti umani riconoscendo l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge» Guójiā国家 (lo Stato) zūnzhòng尊重(rispetta) hé bǎozhàng和保障 (protegge, difende, salvaguardia) rénquán人权(i diritti dell'uomo).

[76] P. PADERNI, Recenti studi sull'amministrazione della giustizia e sul diritto nella Cina del XVIII e XIX secolo, in MONDO CINESE, n. 97 , gennaio-aprile 98

[77] M. MIRANDA, *Il Partito comunista cinese da 'partito rivoluzionario' a 'partito di governo'*, in Mondo Cinese , n.113, ottobre-dicembre 2002, pp.15-28

spread) a dettare la politica economica, fiscale, sociale e costituzionale (si pensi alla costituzionalizzazione del pareggio di bilancio in Italia e in altri Paesi europei), ma è il partito a fungere da rappresentante delle esigenze di sviluppo delle forze produttive più avanzate, degli orientamenti della cultura d'avanguardia e degli interessi fondamentali del popolo,[78] nell'ambito del quale sia un certo pluralismo che un vivace dibattito culturale e politico, preconizzano nuovi itinerari di democratizzazione.

Si costituzionalizza così la decisione di porre un freno allo sviluppo "selvaggio" per favorire un equilibrato progresso, sostenibile ecologicamente e socialmente, in cui siano inserite garanzie sociali tra i cittadini e tra le regioni.

Le modifiche costituzionali rappresentano sicuramente una risposta alle istanze universali di sviluppo compatibile ma si agganciano soprattutto alle antiche dottrine, in base alle quali si riconosceva il buon governo da un esercizio sapiente[79], probo, saggio e retto dei pubblici poteri, secondo i riti, accompagnato da un contesto armonioso non solo sociale ma anche ambientale: carestie, inondazioni, disastri manifestavano la perdita del mandato celeste, legittimazione della sovranità. Oggi come allora.

5. La struttura dello Stato

La Costituzione vigente ha carattere rigido[80] non essendo più necessaria quella flessibilità indispensabile a garantire il continuo perfezionamento delle strutture statali in costante evoluzione. Viene previsto un procedimento aggravato per le revisioni costituzionali (approvazione a maggioranza dei 2/3 dei componenti dell'ANP, su proposta del proprio Comitato Permanente o di 1/5 almeno dei deputati[81]) che, per convenzione costituzionale, vengono elaborate in seno al partito comunista e solo recepite dall'Assemblea. Non è però prevista alcuna garanzia giurisdizionale in quanto non esiste un organismo preposto al controllo di costituzionalità delle leggi ordinarie. Tale controllo viene affidato alla stessa Assemblea e all'interpretazione del suo Comitato permanente[82], mentre non è previsto nemmeno un sindacato diffuso di costituzionalità, per quanto la dottrina abbia aperto in materia un interessante dibattito.

Nella "Legislation Law"[83], come avviene nel nostro codice civile, è contenuta l'elencazione delle fonti come segue:

---

[78] M. MIRANDA, "'*Sviluppo scientifico' ed emendamenti costituzionali - I lavori della 2° Sessione della X Assemblea Nazionale del Popolo*", in Mondo Cinese, n.118, gennaio-marzo 2004, pp.3-15 "Uno sviluppo ponderato e bilanciato tra crescita economica e garanzie sociali, tra regioni arretrate e avanzate, tra città e campagna, tra uomo e ambiente naturale, tra crescita interna e politica di apertura verso l'estero. Uno sviluppo economico che tenga conto del fattore umano, uno sviluppo sostenibile, ben coordinato in modo complessivo con quello sociale, una crescita bilanciata da un sistema di garanzie sociali, una maggiore attenzione ai problemi e agli squilibri della crescita economica: sono questi gli elementi che ormai caratterizzano la visione politica della nuova leadership."

[79] Le virtù confuciane: la sapienza (zhì 智 saggezza, intelligenza, ingegno), la rettitudine (yì 义 giustizia, rettitudine, equità, moralità).

[80] Negli artt. 5 e 53 viene affermato il carattere rigido della costituzione, da cui promana la disciplina della gerarchia delle fonti che assegna alla Costituzione un ruolo primario: «nessuna legge o regolamento amministrativo o locale può essere in contraddizione con la Costituzione».

[81] Art. 64. Al secondo comma è invece prevista la maggioranza semplice per l'approvazione delle leggi formali ordinarie e delle risoluzioni.

[82] Art. 67, commi 1 e 4. Comitato Permanente dell'APN: 全国人民代表大会常务委员会Quánguó rénmín dàibiǎo dàhuì chángwù wěiyuánhuì

[83] La legislation law può essere consultata in inglese alle pagine: http://www.leggicinesi.it/view_doc.asp?docID=440

1. Costituzione;
2 .Leggi nazionali emanate dall'Assemblea Nazionale del Popolo o dal suo Comitato Permanente.
3. Regolamenti amministrativi centrali (emanati dal consiglio degli Affari di stato);
4. Regolamenti amministrativi locali (emanati dai vari governi locali, provinciali e dalle municipalità autonome[84]);
5. Regolamenti amministrativi emanati dai Ministeri e dalle pubbliche Autorità territoriali e dalle municipalità
6. Regolamenti amministrativi emanati dai vari uffici locali.

Per comprendere la diversità ordinamentale del sistema costituzionale cinese è necessario tener presente che le fonti sono intese in maniera molto diversa in quanto i soggetti ed i procedimenti sono in un rapporto strumentale con le fonti di produzione, ma soprattutto con le fonti fatto, cioè sono inscindibilmente legati a tutte quelle consuetudini, che nella Cina classica si chiamavano "riti" [85] e che nella Cina contemporanea si traducono attraverso l'interpretazione data ai tradizionali principi etici attraverso le linee del Partito, che, molto più della legge, creano una percezione di normatività e di cogenza, attraverso la persuasione, più prescrittiva della norma stessa.

Nel corso della millenaria storia cinese, la cultura dominante, che noi occidentali chiamiamo confuciana[86], enucleò un pensiero filosofico e politico che fondava le istituzioni sull'ordine che scaturiva dal rispetto dei riti, da cui derivavano le convenzioni sociali, trasfuse attraverso l'educazione, riservando l'applicazione della legge, il fa[87], come propugnato dalla filosofia legista[88],

---

http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=47498.

[84] E'da notare come lo Stato cinese preveda di fatto nella Costituzione vigente una notevole autonomia legislativa da parte degli organismi locali (nello specifico, dei vari governi provinciali e delle municipalità autonome), che si estrinseca nella possibilità di dare concreta attuazione alla normativa contenuta in leggi quadro, nelle quali si enunciano sovente solo i principi generali informatori, che lasciano poi un ampio spazio ad un'applicazione discrezionale, legata in un Paese così vasto, alle necessità derivate dalle diverse peculiarità locali.

[85] Per riti, 礼 Lǐ, si intende ordine, regola di condotta, ideale, come contenuti nel libro dei Riti, Lǐjì (礼记), che apparteneva ad un corpus di antiche scritture (i classici confuciani), tramandate per generazioni e utilizzate come modello di apprendimento sia per la letteratura che per la filosofia etica e la dottrina politica. La conoscenza approfondita di questi scritti permetteva il superamento degli esami di stato, che avvenivano a vari livelli, e consentivano l'accesso alle cariche pubbliche del complesso sistema burocratico-amministrativo del Celeste Impero.

[86] Il Confucianesimo o meglio "scuola dei letterati" (儒家rú jiā) il cui più celebre esponente è stato Confucio (551-479 a.C.), in cinese Kǒng Qiū 孔丘, maestro Kong (孔夫子 Kǒng Fūzǐ), che rielaborò e riorganizzò un insieme di dottrine filosofiche etiche e morali che, a partire dalla dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.), fu adottato come etica di Stato. Confucio riproponeva gli ideali di un passato remoto ed ideale, nel quale lo Stato non governava, sostenuto dalla forza, attraverso la legge, destinata ai criminali, ma sul fondamento della virtù, la forza interiore presente in ogni uomo che, come nella maieutica socratica, va coltivata attraverso l'educazione. E. DELL'AQUILA, Il diritto cinese. Introduzione e principi generali, Cedam, 1981, pag. 241

[87] Fǎ法 "legge". Questa contrapposizione tra li e fa è all'origine della diversità tra la normatività dei sistemi occidentali e la descrittività di quello confuciano, che interiorizzando dei modelli, non considera imputabile all'individuo la singola trasgressione ma la mancanza di virtù, chiamata rén (仁), cioè umanità, altruismo, bontà, benevolenza, gentilezza, carità. Anche Confucio dice: "La sensibilità umana consiste nell'amare gli altri" (Analecta, XII, 22) . Solo colui che veramente ama gli altri è capace di adempiere ai propri doveri nella società…l'uomo di rén diventa sinonimo di uomo che ha tutte le virtù, quindi di perfetta virtù. Fung Yu-lan, Storia della filodofia cinese, cit., pag, 37.

al solo ambito penale. La legge non era uno strumento di governo in quanto non era idonea a disciplinare i rapporti sociali organizzati secondo precise regole morali, codificate nel libro dei Riti, della cui giuridicità il sovrano era garante.

Per quanto concerne la forma di governo, che esplicita con quali modalità la funzione di indirizzo politico di maggioranza viene esercitata tra i diversi organi costituzionali, e quindi come le le funzioni fondamentali dello Stato vengono ripartite tra gli organi costituzionali ed i rapporti che si instaurano tra detti organi, la dottrina la definisce assembleare popolare, anche se, soprattutto alla luce di quanto sopra esposto, appare molto difficile riuscire a tradurre il sistema cinese, che per molti versi si assimila a quello previgente sovietico e che per altri è in cammino su una rotta in costante avvicinamento alle strutture occidentali, ma che da entrambe si distingue per quanto riguarda la sostanziale gestione del potere, coniugata a fattori metagiuridici il cui riflesso è molto più ampio rispetto a quanto possa accadere altrove.

La sovranità (ogni potere)[89] appartiene al popolo, che la esercita attraverso un organo monocamerale, rappresentativo di secondo grado, l'Assemblea Popolare Nazionale, cui sono subordinate le assemblee locali dei vari livelli, con le modalità previste dalla legge. L'elettorato attivo e passivo è un diritto di tutti i cittadini cinesi che abbiano compiuto 18 anni. Sono previste delle "quote rosa" ed anche un loro costante incremento[90]. Dal 2010 il voto è uguale per tutti in quanto è stato modificato il sistema elettorale che attribuiva agli abitanti delle campagne, un peso maggiore in termini di seggi. Il procedimento elettorale, disciplinato dalla legge elettorale[91], risulta articolato in più livelli, gerarchicamente subordinati[92]. I deputati, inoltre, con chiara analogia a quanto prescritto nelle Costituzioni occidentali sin dalla metà dell'800, non possono essere arrestati, né sottoposti a procedimenti giudiziari, senza l'autorizzazione dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea, quando essa sia riunita in sessione, o del Comitato permanente dell'Assemblea stessa durante il resto dell'anno. E, parimenti, non sono in alcun modo responsabili per le opinioni e i voti espressi nel corso delle sedute parlamentari, ma sono invece responsabili[93] di fronte a tutte le «unità elettorali[94]» costituite dalle Assemblee popolari dei vari gradi, cui spetta la supervisione

[88] La teoria legista (che alcuni studiosi chiamano legalista), contenuta in particolare nei testi di Hanfeizi, fu applicata solo durante il periodo dei Regni Combattenti, nel III sec. a. C., e poi abbandonata con l'avvento della dinastia Han nel 206 a.C. cf. R. CAVALIERI, *La legge e il rito. Lineamenti di storia del diritto cinese*, Franco Angeli, Milano, 1999.

[89] Art. 2

[90] Art. 6 della legge elettorale.

[91] la legge elettorale può essere consultata sul sito http://www.leggicinesi.it/view_doc.asp?docID=441 Per il testo vigente in cinese, aggiornato alla riforma del 2010: 中国的共和国宪法, China legal publishing house, Pechino, 2014, pag. 83-92.

[92] Art. 2 legge elettorale

[93] Nelle Costituzioni democratiche occidentali non esiste alcun vincolo di mandato imperativo ed il deputato deve rispondere politicamente dinanzi ai suoi elettori solo al momento della fine della legislatura e della sua eventuale rielezione.

[94] I livelli sono costituiti dalle Province, dalle Regioni Autonome, dalle Municipalità sottoposte direttamente al governo, dalle regioni amministrative speciali e dalle forze armate per le quali però si procede con elezioni separate (art. 59). La procedura elettorale è contenuta all'art. 2 della legge elettorale, modificata nel 2010: i deputati all'APN e i deputati delle province 省Shěn, regioni autonome 自治区zìzhìqū, municipalità直辖市zhíxiáshì, città metropolitane 设区的市shè qū de shì, prefetture autonome 自治州zìzhìzhōu, sono eletti dall'assemblea del popolo del livello sottostante. I deputati delle citta' non metropolitane, 不设区的市Bù shè qū de shì, dei distretti municipali 市辖区Shì xiáqū, delle contee 县Xiàn, delle contee autonome 自治县Zìzhìxiàn, dei comuni 乡Xiāng, dei comuni delle nazionalita' 民族乡Mínzú xiāng, delle citta ' 镇的Zhèn de, vengono eletti direttamente dai loro elettori.

sul loro operato. Il vertice di questa piramide, costituito dall'Assemblea Popolare Nazionale è composto[95] dai deputati, il cui numero viene stabilito dalla legge e non può superare i 3.000.[96] Anche le minoranze etniche sono rappresentate, equamente.

Questo sistema di nomine appare come la trama e l'ordito di un'unica tela intessuta dal Partito, attraverso una costante scrematura delle candidature, proposte di nomine e controlli successivi sull'operato dei prescelti, il cui mandato è vincolante, e prevede persino la revoca, in una relazione biunivoca di nomina e di dipendenza[97], di delegati del e al popolo, fra le assemblee dei diversi livelli ed il rispettivo Governo, con i suoi diversi settori amministrativi, la Corte del popolo e la Procura del popolo, sottoponendo gli atti ad un rigoroso controllo, fino alla revoca anche di questi ultimi, spettante al Comitato permanente dell'assemblea sovraordinata. Il potere di destituzione può essere esercitato anche nei confronti delle più alte cariche dello Stato sotto l'egida di un Partito il cui ruolo, dagli anni 80 fino ad oggi, almeno formalmente, appare completamente scisso da quello svolto dalle istituzioni politico- costituzionali.

Ogni legislatura dura cinque anni, ma le operazioni elettorali della successiva vengono concluse entro due mesi dalla scadenza, sotto la vigilanza del CP. Solo in casi eccezionali la legislatura può essere prorogata. E' prevista costituzionalmente almeno una sessione plenaria annuale, durante la quale il governo sottopone all'Assemblea le proprie linee programmatiche politiche, economiche e sociali che, elaborate in seno al partito ed alle masse, richiedono comunque una discussione assembleare ed una finale approvazione (spesso a ratifica) dell'APN.

Nei periodi di chiusura delle sessioni delle assemblee, esercita le funzioni correnti l'organismo permanente come istituito ai vari livelli, coi soli limiti previsti per le competenze proprie delle Assemblee. All'APN vengono sottoposte per l'approvazione[98] solo le leggi di portata più generale,[99] mentre al suo Comitato permanente[100], cui le funzioni legislative vengono delegate nei periodi di chiusura della sessione plenaria, compete l'approvazione di norme integrative o solo parzialmente modificative, senza tuttavia poter mutare i principi fondamentali stabiliti dalle leggi approvate in assemblea, procedimento assimilabile a quello delle nostre leggi cornice. L'attività parlamentare[101] è diretta e coordinata dal consiglio di presidenza, incaricato di curare gli affari correnti e di fungere da raccordo tra il Partito Comunista e il potere legislativo.

Le Assemblee a tutti i livelli non sono assimilabili ai parlamenti "occidentali" ma svolgono le funzioni di assemblee rappresentative dell'unità del potere statale, concentrato per ogni livello di governo. Gli organi legislativi sono costituiti da un numero di componenti elevato tale da comportare convocazioni sporadiche, intervallate da frequenti riunioni dei rispettivi comitati permanenti[102], preposti ad esercitare le funzioni relative all'Assemblea di cui sono emanazione, con continuità, esplicando funzioni di comunicazione e di rielaborazione delle linee politiche, in costante contatto con gli elettori, in applicazione del principio del centralismo democratico. Questa modalità di esercizio del potere è teorizzata come approdo, risultante dalla scomparsa di tutte le contraddizioni, che rendono indispensabile la divisione dei poteri e il controllo reciproco tra gli stessi, attraverso un complesso di "checks and balances", che negli stati socialisti vengono

[95] art 59
[96] Art. 15, comma 2 della legge elettorale
[97] Chiamato principio della doppia dipendenza, come disciplinato dall'art. 77
[98] Ai sensi dell'art. 62, comma 3
[99] tra di esse enumeriamo tutte le leggi di contenuto più generale, le leggi relative all'ordinamento dello Stato, sull'organizzazione degli Organi Costituzionali, sull'approvazione dei codici e quelle relative al piano per lo sviluppo economico e sociale del paese, oltre alla legge di bilancio.
[100] Art. 78
[101] L'art.62, nell'elencare le attribuzioni dell'APN, ricomprende tutti quei poteri che la stessa riterrà di dover assumere, riconoscendo una sorta di competenza sulla propria competenza.
[102] art. 57

sostituiti da una salda e coordinata unitarietà dell'intero ordinamento statale. In uno Stato immenso, esteso per 9 milioni e 300.000 km. quadrati, in cui vivono 1 miliardo e trecento milioni di abitanti, queste modalità paiono assicurare una direzione univoca che assicuri efficienza ed efficacia al potere statale, come veicolato dal centralismo democratico[103], ma soprattutto dall'armoniosa concertazione propria dello spirito confuciano.

Il governo centrale, denominato Consiglio degli Affari di Stato (the State Council)[104]è presieduto dal primo ministro[105], scelto dall'APN, su designazione da presidente della repubblica[106]. Il capo del governo, a sua volta, propone la nomina dei ministri e di altre autorità amministrative, che dirige e coordina e di cui è responsabile di fronte all'APN ed al CP, che ha nei confronti del governo il potere di revoca delle nomine e di annullamento degli atti e dei provvedimenti illegittimi.

Sono previste due diverse composizioni dell'organo governativo: l'una più ristretta, simile all'Inner Cabinet britannico[107], formata dai più vicini collaboratori del primo ministro, che la Costituzione definisce riunioni esecutive ed altre, definite plenarie,[108] in cui si riunisce tutto l'esecutivo, come statuito dalla Legge Organica[109].

Il Governo esercita le funzioni amministrative e tutte le altre funzioni elencate nella Costituzione[110], emana le norme regolamentari; può presentare progetti di legge, può approvare atti aventi forza di legge delegati dall'assemblea in materie economiche, senza particolari vincoli temporali né di materie, prassi che ha consentito un veloce raccordo tra normazione e prassi, necessario al vorticoso sviluppo economico.

Il Governo dirige i dicasteri amministrativi; è responsabile del bilancio e dell'esecuzione del piano economico, nomina l'organo preposto alla verifica di tutte le entrate e le uscite dei dicasteri, nonché quelle dei governi locali dei differenti livelli e delle varie imprese e istituzioni statali. Si tratta di un organismo indipendente, sottoposto esclusivamente alla supervisione del primo ministro, non tanto secondo i principi propri dei regimi socialisti, ma secondo la tradizione del "Censorato", un organo preposto al controllo di tutta l'amministrazione imperiale che godeva di una sorta di potere di impeachment[111].

L'Assemblea elegge il presidente ed il vicepresidente della repubblica, la cui carica dura quanto quella dell'APN . Le funzioni attribuite appaiono di carattere formale ed onorifico[112], e si sostanziano nel formalizzare scelte operate nel merito da altri organi. Nell'ambito delle relazioni internazionali[113], come accade in occidente, il suo ruolo appare più incisivo, in base anche alle modifiche apportate dal IV emendamento del 2004[114].

---

[103] Un preciso riferimento viene fatto nell'art. 3 della Costituzione all'altro «principio del centralismo democratico»: principio tipico delle strutture organizzative dei partiti comunisti del mondo contemporaneo.

[104] Art. 85. Il governo: 国务院 Guówùyuàn In Italia, onde non creare confusioni con i paralleli organismi giurisdizionali italiani, la dottrina ha preferito definire l'organo consiglio per gli affari di Stato.

[105] L'art. 86 prevede la responsabilità del primo ministro per quanto operato dal governo.

[106] Art. 62, comma 5.

[107] Art. 88

[108] Art.88 comma 2 e 3

[109] Legge Organica del Consiglio degli Affari di Stato della RPC del 10/12/1982 in leggi cinesi : http://www.leggicinesi.it/view_doc.asp?docID=386

[110] Art. 89.

[111] Il Censorato era un organo preposto al controllo del governo centrale e periferico. Tale sistema era così efficiente da dar vita ad un potere autonomo, a volte addirittura contrapposto a quello dell'imperatore. C. Hucker, *The censorial system of Ming China*, Stanford California, 1966, pp. 233 ss.

[112] Art. 80

[113] Art. 81

[114] Art. 67, comma 20

La carica come configurata potrebbe sostanziare un potere debole, garante di un equilibrio che appare difficilmente configurabile in tale contesto, se non fosse sommata ad altre cariche, in genere quella di segretario del partito e di presidente della commissione militare centrale, come accaduto con Mao e come accade oggi, rendendo il presidente della Repubblica un potere molto forte.

L'APN[115] nomina la Commissione Militare[116] centrale, di cui elegge il Presidente[117] . Questo organo, inserito per la prima volta nella Costituzione del 1982, è preposto alla direzione di tutte le forze armate del Paese, dura in carica 5 anni ed è responsabile verso l'APN e verso il suo Comitato permanente e, se apparentemente riproduce analoghi organi occidentali, come il Consiglio supremo di difesa italiano, cui sono assegnate solo funzioni consultive sotto la direzione del Presidente della Repubblica, in realtà è sufficientemente anomalo, in quanto al vertice è stato posto un presidente ad hoc e non il capo dello stato. Questa diversità è senz'altro un retaggio della rivoluzione culturale, durante la quale la carica di Presidente della Repubblica era stata abolita ed il comando delle forze armate affidato ad un organo del partito comunista ed era stato ricoperta per lungo tempo dallo stesso Mao. Inoltre le forze armate sono state strettamente legate al movimento rivoluzionario e con esso hanno fattivamente contribuito alla ricostruzione del Paese, da cui deriva anche il canale elettorale preferenziale, costituito dai propri rappresentanti che siedono nelle assemblee ai vari livelli fino all'APN[118].

L'APN elegge anche il Presidente della Corte Suprema del Popolo[119] ed il Procuratore generale dello Stato[120]. I Tribunali e le Procure sono indipendenti nell'esercizio delle loro funzioni e non devono subire interferenze[121], ma tutte le Corti di livello più alto sono responsabili di fronte agli organi da cui è promanata la nomina[122]. Come ad ogni livello le assemblee eleggono, o nominano, i componenti dei vari corrispondenti governi (od amministrazioni) locali, allo stesso modo ad ogni livello vengono nominati i componenti dei tribunali popolari e delle relative procure, con al vertice la corte suprema del popolo e la procura suprema del popolo, determinando una vera e propria concentrazione di poteri nell'organo legislativo di ogni livello cui competono, sistematicamente, anche attribuzioni legislative e giurisdizionali.

Il principio ispiratore non sembra tanto la struttura ordinamentale sovietica, che ha sicuramente perso la sua caratterizzazione anche a livello di famiglia giuridica, quanto il procedimento tradizionale con il quale si amministrava la giustizia nella Cina Imperiale[123], utilizzando valori metagiuridici propri di una tradizione giurisprudenziale che forniva al magistrato delle regole costanti, improntate sull'interesse pubblico ma anche sulla compassione verso tutti gli esseri

[115] Sia il Presidente della Repubblica che la Commissione militare centrale rappresentano i soli organi che si trovano in un rapporto di elezione e revoca nei confronti solo dell'Assemblea Nazionale del popolo.

[116] Art. 93 La Commissione militare centrale della RPC guida le forze armate di tutto il Paese. (中华人民共和国中央军事委员会领导全国武装力量Zhōnghuá rénmín gònghéguó zhōngyāng jūnshì wěiyuánhuì lǐngdǎo quánguó wǔzhuāng lìliàng.)

[117] zhuxi, stesso vocabolo utilizzato per indicare il presidente della repubblica

[118] Art. 59

[119] Art. 62, comma 7 : L'APN elegge il presidente (院长yuànzhǎng) della corte suprema del popolo(最高人民法院Zuìgāo Rénmín Fǎyuàn)

[120] Art. 62, comma 8: l'APN elegge il procuratore generale (o «procuratore capo»,检察长jiǎnchá zhǎng) della procura suprema del popolo(最高人民检察院zuìgāo rénmín jiǎncháyuàn)

[121] Art. 126 e art. 131

[122] Art. 127, 128 e art. 133

[123] Cf. P. Paderni, *Recenti studi sull'amministrazione della giustizia e sul diritto nella Cina del XVIII e XIX secolo* , in MONDO CINESE N. 97, gennaio-aprile 1998,:http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/097/097_pade.htm#.U7anH5R_vTq

viventi, attraverso la mediazione della comunità, costituente uno spazio intermedio tra giustizia formale e informale, via del buon giudizio finale, in una visione sinocentrica.

6. Conclusioni

La Costituzione vigente cinese appare oggi un quadro poliedrico in cui vengono formulate in maniera organica le norme che sottendono all'impalcatura complessiva dello Stato[124], che rappresenta, rispetto al passato, un modello più coerente alle esigenze proprie della società contemporanea, postulate dalle quattro modernizzazioni (scienza e tecnologia, agricoltura, industria e difesa nazionale) e sognate dalla Quinta (cioè la democrazia), sulla quale non si può disquisire estrapolando la dittatura democratica popolare da un Paese socialista "con caratteristiche cinesi", con un proprio e profondo background culturale.

Completato, per ora, il ciclo delle riforme costituzionali, che hanno dato veste legale e giustificazione ideologica alle riforme economiche e alla politica di apertura verso l'estero, il sistema di legalità socialista[125], la cui applicazione è molto ostica nell'ottica tradizionale cinese, sta producendo un vero e proprio impianto legislativo e giudiziario con l'utilizzo di tutti quegli strumenti giuridici necessari a regolamentare il "socialismo di mercato", legiferando in aree finora sconosciute alla legge, al fine di realizzare la "democrazia con caratteristiche cinesi", in tutti quei settori che mai per duemilacinquecento anni erano stati dominio delle norme giuridiche, con profonde implicazioni sociali e politiche. Il riferimento ai sistemi giuridici occidentali ed alla loro circolazione non solo appare ormai superata dalle nuove dinamiche di dialogo, che spesso determinano un procedimento di "ibridazione" , ma, soprattutto per gli ordinamenti orientali, tra i quali in primis quello cinese, postulano categorie concettuali che in campo istituzionale risultano caratterizzate da distanze che saranno colmate, non riproducendo i modelli politici occidentali ma rivisitandoli, man mano che questi Stati siederanno nei "luoghi" di compartecipazione alla governance sovranazionale o transnazionale.

Sul perno della quinta modernizzazione ruota non solo la formale classificazione della stessa forma di Stato[126], definita anche in relazione alla partecipazione politica dei governati all'esercizio dei poteri sovrani, in cui gli stati comunisti venivano tout cour contrapposti alle democrazie occidentali se non fatti confluire, se appartenenti a questa area geografica, nei regimi autoritari comuni nel diritto asiatico, ma soprattutto la reale comprensione delle peculiarità della Cina, soprattutto da un punto di vista istituzionale.

Il costituzionalismo e la democrazia si modulano con le concezioni tradizionali cinesi che determinano una serie di valori peculiari, in passato chiusi nei confini della grande Muraglia, ora esportati in molte aree del globo grazie al soft-power proprio di una grande potenza economica. Valori che non contengono le concezioni trasmesse dal mondo greco, in cui non viene elaborata filosoficamente e forse nemmeno concepita, né la libertà individuale né il pluralismo, ma ogni istanza è funzionale ai bisogni di tutti. Un 'modello cinese' che potrebbe dare ad un occidente sbalestrato ed in crisi, nuovi slanci di solidarietà, attenzione ai bisogni di tutti, onestà e rettitudine, attingendo a sua volta al valore della libertà dei singoli, prezioso per il mondo occidentale e per le nuove generazioni cinesi, che con esso entrano in contatto grazie ai potenti mezzi della tecnologia che, sempre con minor successo, il regime riesce a controllare.

---

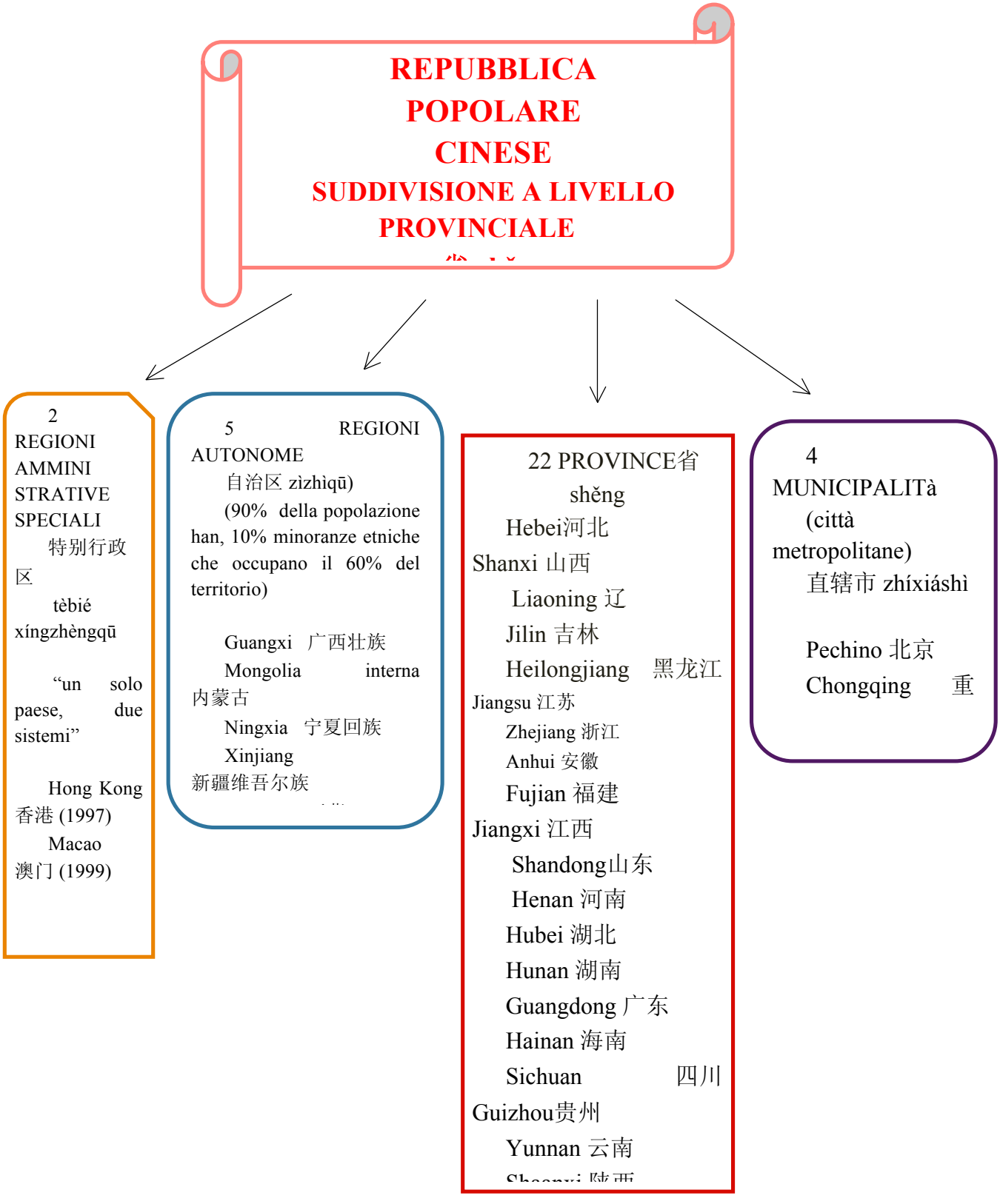
[124] Il termine guó jiā 国家jī gòu机构indica la struttura interna dell'organizzazione dello Stato, come contenuta nella costituzione.

[125] CF. R. Cavalieri, *Il virus della legalità. Caratteristiche e implicazioni della riforma giuridica cinese*, ISESAO, Milano, 1996.

[126] A. RUGGERI, *Appunti per uno studio sulla dignità dell'uomo, secondo diritto costituzionale*, RIVISTA N°: 1/2011 DATA PUBBLICAZIONE: 15/12/2010 in: http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/sites/default/files/rivista/articoli/allegati/Ruggeri.pdf

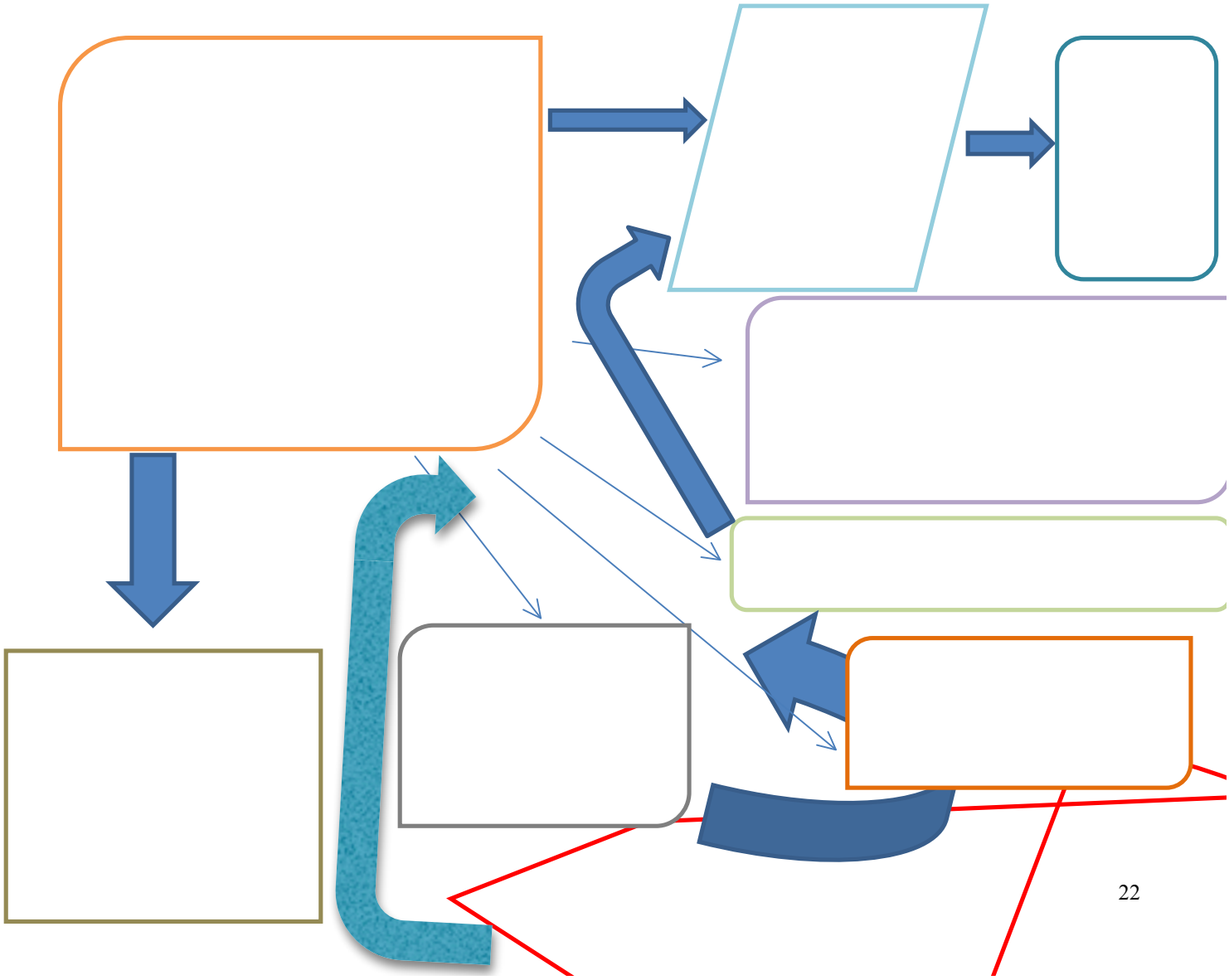
L'approdo di questo breve excursus è appunto il tentativo non tanto di catalogare e di spiegare ma soprattutto di capire un mondo diverso e distante che oggi è sempre più vicino e sempre meno diverso, anzi ormai parte di un nuovo insieme, i cui confini vengono ridisegnati nelle moderne agorà di democrazia partecipativa, cioè di democrazia elettronica"[127] che consentono forme di conoscenza e di trasmissione delle idee diversificando il ruolo del consenso e amplificando il pericolo della manipolazione occulta, vera sfida della democrazia, per l'occidente e per l'oriente, diversamente.

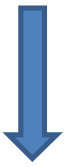
[127] L'e-democracy (Electronic Democracy) indica la costruzione di un nuovo, immenso spazio pubblico elettronico che, a fronte della crisi delle democrazie rappresentative, della disaffezione politica, attraverso il linguaggio dei nuovi media, la loro diffusione, il loro impatto sulle abitudini sociali modifica sostanzialmente le dinamiche di acquisizione e di esercizio dei diritti e delle libertà. Cf. D. PITTERI, *Democrazia elettronica*, Laterza, Roma-Bari, 2007.


REPUBBLICA
POPOLARE
CINESE
SUDDIVISIONE A LIVELLO
PROVINCIALE
2
REGIONI
AMMINI
STRATIVE
SPECIALI
特别行政
区
tèbié
xíngzhèngqū
“un solo paese, due sistemi”
Hong Kong
香港 (1997)
Macao
澳门 (1999)
5 REGIONI
AUTONOME
自治区 zìzhìqū)
(90% della popolazione han, 10% minoranze etniche che occupano il 60% del territorio)
Guangxi 广西壮族
Mongolia interna
内蒙古
Ningxia 宁夏回族
Xinjiang
新疆维吾尔族
22 PROVINCE省
shěng
Hebei河北
Shanxi 山西
Liaoning 辽
Jilin 吉林
Heilongjiang 黑龙江
Jiangsu 江苏
Zhejiang 浙江
Anhui 安徽
Fujian 福建
Jiangxi 江西
Shandong山东
Henan 河南
Hubei 湖北
Hunan 湖南
Guangdong 广东
Hainan 海南
Sichuan 四川
Guizhou贵州
Yunnan 云南
4
MUNICIPALITà
(città
metropolitane)
直辖市 zhíxiáshì
Pechino 北京
Chongqing 重

Struttura Costituzionale Cinese

国 家 机 构 guó jiā jī gòuStruttura interna dello Stato





Province / Regioni Autonome /Municipalità sottoposte direttamente al governo/ regioni amministrative speciali /forze armate per le quali però si procede con elezioni separate (art. 59).
La procedura elettorale e' contenuta all'art. 2 della legge elettorale, modificata nel 2010

I deputati delle province sheng 省、regioni autonome 自治区、municipalita' 直辖市、citta' metropolitane 设区的市、prefetture autonome 自治州 sono eletti dall'assemblea del popolo del livello sottostante 由下一级人民代表大会选举。

i deputati delle città non metropolitane, 不设区的市、 dei distretti municipali 市辖区、delle contee 县、delle contee autonome 自治县、dei comuni 乡、dei comuni delle nazionalita' 民族乡、delle città

ELETTORI

Eleggono